

LE LINEE GUIDA DEL PROGETTO "GRANDE MEDITERRANEO"

# Un impegno per lo sviluppo dell'Area

La Fondazione Mediterraneo ha deciso di lanciare il nuovo programma "Grande Mediterraneo" che prevede, tra gli altri, il progetto quinquennale (2006-2010) Mediterraneo, Europa, Islâm: attori in dialogo, con l'obiettivo di rafforzare la reciproca comprensione e cooperazione - tra i Paesi della Riva Nord e della Riva Sud e tra l'Europa e le comunità islamiche interne ed esterne ad essa - mediante la promozione delle politiche di accettazione dell'altro e del multiculturalismo della società mediterranea, lo sviluppo degli scambi umani nei diversi settori, la diffusione delle conoscenze e di un benessere condiviso.

Il programma sarà articolato in progetti ciascuno diretto al conseguimento di specifici obiettivi, parte dell'attività istituzionale della Fondazione Mediterraneo. In particolare, il progetto Partecipazione e mediazione sociale intende far acquisire a operatori politici e sociali della Società Civile delle due Rive competenze nella promozione della partecipazione, mediazione di comunità, analisi dei bisogni e individuazione delle priorità preliminari alla costruzione di politiche sociali di inclusione che consentano loro di essere protagonisti del dialogo e dello sviluppo a livello locale e globale.

La riconciliazione nel Grande Mediterraneo impone innanzitutto una ricerca della Solidarietà nello sviluppo.

Occorre offrire ai giovani una educazione e una preparazione professionale che riducano gli handicap di partenza. Un grande sforzo per permettere una equa inserzione dei giovani diplomati e laureati nel mondo del lavoro: un'apposita azione sarà rivolta a tal fine dalla Fondazione Mediterraneo per individuare specifici bisogni formativi in relazione a nuove possibilità del mercato occupazionale che la dimensione del Grande Mediterraneo può aprire. Programmi specifici dovranno essere organizzati per i giovani affinché essi familiarizzino con le diverse realtà e con le radici comuni che lo scambio culturale e le reciproche influenze del passato hanno fatto attecchire nella visione di una prospettiva globale in cui le radici si coniugano con nuove sfide ed opportunità.

L'apertura alla conoscenza universale non deve essere a scapito del radicamento delle culture a livello locale e dovrà mettere insieme tradizione, modernità e innovazione.

L'impegno per il dialogo si iscrive nella necessità di nuove politiche dove il rispetto per la cultura dell'altro permetta la difesa fondamentale della persona e dei suoi diritti. E' questa, infatti, la nuova frontiera di sperimentazione sociale nelle realtà dove intensi processi migratori hanno portato alla convivenza di gruppi diversi per religioni e culture.

La Fondazione Mediterraneo continuerà a formare, su base progressiva, antenne per ogni sottoarea del Grande Mediterraneo per la promozione di pubblicazioni sulle tradizioni da va-



**Foto 1** - Da sinistra: il viceministro ai Beni culturali Antonio Martusciello, il governatore della Campania Antonio Bassolino, il segretario generale della Fondazione Walter Schwimmer, il premier turco Recep Tayyip Erdogan, il presidente della Fondazione Michele Capasso, il ministro di Stato Turco Aydin, il consigliere diplomatico Bagis, la vicepresidente della Fondazione Caterina Arcidiacono e il presidente della Delegazione Italiana al Consiglio d'Europa, Claudio Azzolini (Napoli, 2 settembre 2005)

**Foto 2** - Il primo ministro turco viene accolto da Claudio Azzolini, responsabile dei rapporti istituzionali della Fondazione Mediterraneo

**Foto 3** - Il momento della consegna del Premio Istituzioni 2005 al premier Erdogan da parte di Michele Capasso e di Walter Schwimmer

**Foto 4** - Recep Tayyip Erdogan firma il Registro d'onore della Fondazione Mediterraneo

lorizzare nella regione anche attraverso manifestazioni etno-culturali, etno-musicali e convegni di approfondimento comparato delle origini e del corso evolutivo.

La diffusione del benessere comporta la promozione della divisione del lavoro e lo svilup-

po della produttività comparata.

E' questo il clima per favorire gli investimenti. La tutela dei diritti della persona, delle classi sociali più deboli, delle aree meno favorite dovrà tuttavia temperare le regole di funzionamento del mercato, coniugando

efficienza e solidarietà. La Fondazione Mediterraneo si adopererà affinché i flussi ottimali di investimento, riposando sulla fiducia, possano essere incoraggiati attraverso metodi capaci di creare una migliore, reciproca accettazione dei rispettivi sistema-valori mettendo in luce la

loro naturale tendenza a coesistere e svilupparsi insieme, una volta rimossi i fattori generatori di ineguaglianze economiche e sociali.

La costruzione di una società mediterranea salda nei principi e nei valori condivisi è incompatibile con lo scontro di civiltà, l'uso della forza e il sovvertimento violento dell'ordine politico e sociale internazionale. Chi predica l'ideologia del male, chi istiga alla divisione, chi incita alla sopraffazione dovrà essere moralmente isolato specialmente se si riuscirà a sradicare i semi della discordia.

La Fondazione Mediterraneo si adopererà affinché non vengano ignorati i fattori internazionali che creano o possono creare offesa alla dignità dell'essere umano.

Nel mentre la Fondazione Mediterraneo, dopo una ultradecennale esperienza, mette a fuoco il nuovo programma di azione, essa rivendica con orgoglio la propria capacità di mobilitazione e di azione ed una efficacia lontana da ogni burocratismo.

Su questi fondamenti essa continuerà la propria azione per sviluppare "l'incontro delle civiltà" e la loro compenetrazione nel passaggio globale: la sede di Istanbul e l'accordo in corso con il Governo della Turchia ratificato dal Primo Ministro Erdogan nel corso della visita alla Fondazione il 2 settembre 2005 costituiscono un elemento importante di questo processo.

## Erdogan: Il vostro progetto è importante per la pace

In occasione della sua visita alla Fondazione Mediterraneo il premier turco Recep Tayyip Erdogan espone il sostegno del suo Paese alle iniziative portate avanti in questi primi dieci anni.

**Domanda. Cosa ne pensa del progetto "Grande Mediterraneo" avviato dalla Fondazione Mediterraneo?**

Risposta. Ritengo importanti e condivido gli obiettivi e le attività della Fondazione. In questo quadro, considero il progetto "Grande Mediterraneo" come un' iniziativa positiva che serve ad assicurare pace e stabilità nella regione. E' naturale che la Turchia dia il suo appoggio a questo progetto che mira allo sviluppo delle relazioni culturali, all'aumento della conoscenza reciproca tra le società e alla conoscenza e comprensione dei popoli. E' importante che il progetto "Grande Mediterraneo" non sia una alternativa alle iniziative precedentemente avviate, ma che abbia un carattere complementare. Infatti, penso che le piattaforme come il Processo di Barcellona e l'Alleanza delle Civiltà, delle quali anche la Turchia fa parte, abbiano gli stessi obiettivi del progetto "Grande Mediterraneo" che potrà completarle e rafforzarle.

**D. Come la Turchia parteciperà a questo progetto?**



Recep Tayyip Erdogan durante il suo intervento alla Fondazione Mediterraneo lo scorso 2 settembre

R. Credo che riusciremo a portare a termine la nostra azione politica specialmente con il contributo e l'appoggio della società civile. Poiché la Turchia è un Paese chiave nel Mediterraneo è naturale che si partecipi a questo progetto e che l'appoggio pienamente. Condivido gli obiettivi della Fondazione e credo nell'utilità dell'avanzamento del

progetto "Grande Mediterraneo". La futura sede della Maison de la Méditerranée a Istanbul potrà dare un forte impulso a questa azione. Ritengo molto importante che la Fondazione Mediterraneo, come un'istituzione altamente rappresentativa della società civile, promuova il progetto "Grande Mediterraneo". In questo senso penso che la maggior parte delle attività debbano essere svolte da istituzioni della società civile in accordo con i governi che devono appoggiare e sostenere il più possibile questo processo. Da questo punto di vista credo che la Fondazione Mediterraneo avrà il pieno appoggio del mio governo e lavorerà in stretta e fruttuosa collaborazione sia con le istituzioni pubbliche che con quelle della società civile in Turchia.